



COMUNE DI PRIZZI

Provincia di Palermo

SETTORE IV

Sportello Unico Attività Produttive

CONCESSIONE EDILIZIA N° 3 DEL 15/07/2015 PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO N. 5/15 DEL 15/07/2015

OGGETTO: Provvedimento unico conclusivo inerente il rilascio della concessione edilizia per l'adeguamento di un fabbricato per la lavorazione e il confezionamento di ortaggi di provenienza aziendale, sito a Prizzi, in C/da Frattina, identificato al foglio 33, part. 942.
DITTA: Giuseppina Di Giovanni, nata a Corleone il 22/09/1987 e residente a Prizzi in Via Aldo Moro n. 3, C.F. DGVGPP87P62D009I.

IL RESPONSABILE S.U.A.P.

Premesso:

- che in data 14/04/2015 prot. n. 3001, presso il protocollo generale del Comune di Prizzi è stata presentata da parte della Sig.ra Giuseppina Di Giovanni, titolare della ditta individuale denominata TERRA E GUSTO di Giuseppina Di Giovanni, con sede a Prizzi in Via Aldo Moro n. 3, domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale e della Concessione Edilizia, integrata con nota assunta al prot. n. 3580 del 30/04/2015, per l'adeguamento di un fabbricato per la lavorazione e il confezionamento di ortaggi di provenienza aziendale, sito a Prizzi, in C/da Frattina, identificato al foglio 33, part. 942;
- che a seguito della suddetta istanza, lo Sportello Unico Attività Produttive ha avviato il procedimento unico ed a convocato la conferenza di servizi;
- che, a seguito delle risultanze della CDS, la Ditta ha fatto pervenire, con nota assunta al prot. gen. al n. 6538 del 13/07/2015, documentazione sostitutiva del progetto originariamente presentato con modifiche relative al sistema di smaltimento delle acque reflue provenienti dal complesso produttivo, e la stessa è stata trasmessa all'ASP6 di Palermo, Dipartimento di Prevenzione Unità Operativa Territoriale di Prevenzione di Lercara Friddi e all'Ufficio Tecnico Comunale con nota prot. n. 6549 del 13/07/2015;

Vista la nota, assunta al prot. gen. al n. 6550 del 13/07/2015 con la quale la Ditta rinuncia alla richiesta di AUA;

Accertato che il richiedente ha titolo per ottenere la concessione richiesta;

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale i proprietari dichiarano che il fabbricato è stato costruito in data antecedente al 1967 e che risulta in regola con lo strumento urbanistico;

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale la Ditta richiedente dichiara che l'attività svolta nel progetto di miglioramento aziendale di cui al presente progetto rientra tra le attività in deroga di cui all'art. 272 del D.lgs 152/2006, ovvero degli impianti con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;

Vista la documentazione prodotta ed i relativi elaborati tecnici, nonché la Relazione Tecnico Agronomica, redatti dal Dott. Agronomo Antonino Martinico, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo al n° 343;

Acquisito il parere igienico-sanitario favorevole con condizioni prot. n° 1448 del 15/07/2015, rilasciato dall'ASP 6 - Dipartimento di Prevenzione Unità Operativa Territoriale di Prevenzione di Lercara Friddi ed assunto al protocollo generale del Comune al n. 6680 del 15/07/2015;

Acquisito il parere tecnico urbanistico favorevole del Settore Tecnico del Comune, Ufficio Edilizia Privata, prot. n. 1182 del 15/07/2015;

Visto il Piano Regolatore Generale, Prescrizioni Esecutive e Regolamento Edilizio approvato con Decreto Dirigenziale n° 516/DRU del 19/07/2002 e ss.mm.ii.;

Visto che il richiedente rientra nel caso di concessione gratuita di cui all'art. 9 della legge 10/77 come ripreso dall'art. 17 comma 3° del testo unico (D.P.R. 380/01);

Acquisito il versamento di € 20,00 per diritti di istruttoria effettuato in favore del Comune di Prizzi in data 15/07/2015;

Considerato che il richiedente ha provveduto a versare, alla Tesoreria Comunale, i diritti di segreteria in data 15/07/2015 con distinta n° 0032387;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 160/2010, che individua il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive;

Richiamata la determinazione sindacale n. 5 del 14/01/2015 con cui il sottoscritto è stato nominato Responsabile del IV Settore;

Ritenuta la sussistenza delle condizioni per l'emanazione del presente provvedimento nei termini indicati nel dispositivo che segue, salvi e impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

Visti: la Legge 28/01/1977 n° 10, la Legge Regionale 3 maggio 1994 n. 17, la Legge Regionale 10 agosto 1985 n. 37, il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

Visti:

- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- Il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;
- Il Regolamento Comunale sull'Organizzazione e Funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive;

ADOPTA

Il presente provvedimento conclusivo che costituisce, ad ogni effetto di legge, titolo unico per la realizzazione dell'intervento richiesto e, pertanto

RILASCIA

alla Sig. Giuseppina Di Giovanni, nata a Corleone il 22/09/1987 e residente a Prizzi in Via Aldo Moro n. 3, la concessione edilizia per l'adeguamento di un fabbricato per la lavorazione e il confezionamento di ortaggi di provenienza aziendale, sito a Prizzi, in

C/da Frattina, identificato al foglio 33, part. 942, in conformità al progetto allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nonché alle seguenti prescrizioni e modalità esecutive:

A) PRESCRIZIONI GENERALI:

A.1) Dovranno essere salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi;

A.2) Il Concessionario, il Direttore dei lavori e l' Esecutore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di Legge e dei Regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nella presente concessione, ai sensi dell'art. 6 della Legge 28/02/1985 n° 47 e successive modifiche ed integrazioni. L'inosservanza del progetto approvato comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

B) PRESCRIZIONI SULLA SEGNALEZIONE E RECINZIONE DEL CANTIERE ED IN MATERIA ANTINFORTUNISTICA:

B.1) Deve essere affissa, in vista del pubblico, una tabella, delle dimensioni minime di cm. 40 x 60, chiaramente leggibile, in cui siano indicati, l'oggetto dei lavori, i nominativi del proprietario committente, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolista delle opere in c.a. del progettista degli impianti, dell'impresa assuntrice dei lavori e dell'installatore degli impianti tecnici, gli estremi della concessione edilizia e degli eventuali nulla osta da parte della Soprintendenza ai BB. CC. e AA. e dell'Ufficio del Genio Civile;

B.2) Dovranno trovare applicazione le norme sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza delle opere provvisorie e dei mezzi d'opera di qualsiasi tipo, sull'uso dell'energia elettrica, dei combustibili, dei macchinari, sulla prevenzione degli incendi, nonché quelle riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro di cui al D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.;

B.3) Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con recinzione decorosa e dotata di aperture e di adeguata segnalazione, ai sensi della vigente normativa antinfortunistica;

C) PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI SPAZI PUBBLICI:

C.1) Deve evitarsi in ogni caso di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alle fabbriche e devono essere osservate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persona e a cose ed assicurare, per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possano risentire dalla esecuzione di tali opere;

C.2) Per eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici, si deve ottenere apposita autorizzazione. Le aree così occupate devono essere restituite nel medesimo stato a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Amministrazione, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o i lavori sospesi oltre un certo tempo;

C.3) Per manomettere il suolo pubblico si deve ottenere apposita autorizzazione ed, in ogni caso, qualora i lavori interferiscano con manufatti di un servizio pubblico occorre usare ogni cautela per non danneggiarli e darne contemporaneamente avviso agli Enti proprietari per i provvedimenti del caso;

C.4) Deve essere tempestivamente richiesta l'autorizzazione alla apertura di passi carrai qualora la strada sia di proprietà di altro Ente;

D) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INIZIO E FINE DEI LAVORI, AI TERMINI DI VALIDITÀ DELLA CONCESSIONE ED ALLE VARIANTI:

D.1) L'inizio dei lavori deve essere comunicato preventivamente, in uno con la comunicazione dei nominativi del Direttore dei lavori e dell'Impresa costruttrice, firmata per accettazione da questi ultimi, con la documentazione prevista dal Decreto legislativo n° 81/2008 che per memoria si riporta: Documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato dagli istituti abilitati (casce edili, INPS, INAIL).

Ogni variazione dovrà essere comunicata dagli interessati entro il termine di otto giorni dalla stessa. Si rappresenta che in assenza della documentazione di cui ai precedenti punti la presente Autorizzazione è nulla.

D.2) I lavori dovranno avere inizio entro un anno dalla data di rilascio della presente concessione e devono essere ultimati e l'opera resa abitabile o agibile entro tre anni dall'inizio;

D.3) Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il concessionario deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione concernente la parte non ultimata o istanza di proroga motivata ai sensi dell'art. 36 della LR. n° 71/78;

D.4) A ultimazione dei lavori dovrà essere presentata un'attestazione sull'effettiva esecuzione del servizio di smaltimento, indicando la quantità di materiale e la discarica presso la quale sono stati conferiti i materiali di risulta, richiedendo contestualmente l'autorizzazione di abitabilità e/o agibilità nelle forme di legge. Le costruzioni non potranno venire abitate né in alcun modo utilizzate prima del rilascio della suddetta autorizzazione;

D.5) In corso d'opera potranno apportarsi solo quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici di

cui all'art. 15 della Legge 28 Febbraio 1985 n° 47, per le quali, comunque, dovrà essere richiesta l'approvazione prima dell'ultimazione dei lavori. Le varianti che comportino modifiche della sagoma, delle superfici utili, delle destinazioni d'uso delle costruzioni e delle unità immobiliari, nonché il numero di queste ultime, o che riguardino immobili vincolati ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n° 490, dovranno essere preventivamente concesse dal Comune;

D.6) Dopo che saranno ultimati i lavori dovranno essere richiesti l'autorizzazione allo scarico e la certificazione di agibilità;

E) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'OSSERVANZA DI NORME TECNICHE:

E.1) Dovranno essere osservate le norme e disposizioni di cui alla Legge 5 Novembre 1971 n° 1086 e ss.mm.ii., sulle eventuali opere di conglomerato cementizio normale e precompresso ed a strutture metalliche; le prescrizioni di cui ai successivi Decreti Ministeriali recanti norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in murature e per il loro consolidamento, nonché le prescrizioni costruttive e gli adempimenti amministrativi di cui alla Legge 2 Febbraio 1974 n° 64 e alle nuove norme vigenti per le costruzioni in zona sismica;

E.2) I lavori di eventuale installazione degli impianti tecnici dovranno essere affidati a soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 2 della Legge 5 Marzo 1990 n° 46 e s.m.i., ed eseguiti nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti in materia, fatto salvo l'obbligo di produrre alla fine dei lavori la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 9 della Legge n° 46/90 e s.m.i., anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di agibilità;

E.3) Prima dell'inizio degli eventuali lavori relativi alle opere di cui agli artt. 25 e 26 della Legge 9 Gennaio 1991 n° 10, il titolare dell'autorizzazione dovrà depositare in Comune, in doppia copia unitamente alla denuncia dell'inizio lavori, il progetto delle opere stesse corredate da relazione tecnica sottoscritta dal progettista che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni della stessa Legge n° 10/91;

E.4) Dovranno essere osservate le norme della Legge 26 ottobre 1995 n° 447 sull'inquinamento acustico ed i relativi regolamenti applicativi;

E.5) I materiali provenienti da demolizioni, scavi o altre lavorazioni in cantiere dovranno essere conferiti, secondo le vigenti disposizioni di legge presso discariche autorizzate;

E.6) Dovranno essere rispettate tutte le leggi nazionali e regionali in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

F) PRESCRIZIONI SPECIALI:

F.1) Dovranno essere rispettate le condizioni impartite dall'UTC e cioè:

Con riferimento al progetto indicato in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali si esprime parere favorevole per gli aspetti urbanistico-edilizi.

Per lo smaltimento dei reflui fognari si rappresenta quanto segue:

Considerato che la Ditta ha ritenuto opportuno cambiare il sistema di scarico adottando lo smaltimento mediante lo stoccaggio in vasche a perfetta tenuta stagna (previsti dall'art. 39 del Regolamento Comunale di Fognatura dall'art. 110 comma 3 del D.lgs 152/2006) e il successivo trasporto e conferimento presso l'impianto di depurazione comunale, si prescrive:

Ai sensi dell'art. 110, comma 3, lett.a, del D.lgs 152/2006 che i valori limite che dovranno rispettare tali reflui prima di essere conferiti nell'impianto di depurazione sono quelli stabiliti dalle disposizioni vigenti per lo scarico in fognatura.

Per quanto riguarda le modalità di trasporto dovranno essere applicate le norme che regolano il trasporto dei rifiuti (art. 193 del D.lgs 152/2006 e s.m. i.).

Il titolare del servizio di trasporto dovrà essere in possesso delle abilitazioni rilasciate dalle autorità competenti per l'esercizio delle attività e dovrà richiedere al Comune l'autorizzazione all'attività di prelievo, trasporto e conferimento.

Il mezzo di trasporto dovrà essere adeguatamente attrezzato in modo da evitare spandimento ed emissioni durante il trasporto.

Tali veicoli sono tenuti a dotarsi di idonea attrezzature di pronto intervento atte ad impedire eventuali danni causati dalle fuoriuscite accidentali di liquame.

Dovrà essere tenuto un apposito registro di carico e scarico e devono essere compilati i formulari di identificazione del rifiuto che devono contenere i dati prescritti dalla legge.

Ogni operazione di conferimento deve essere accompagnata dal formulario di identificazione e registrata nel registro di carico e scarico dei rifiuti.

La violazione di questi obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative.

F.2) Dovranno essere rispettate le condizioni impartite dal Dipartimento di Prevenzione Unità Operativa Territoriale di Prevenzione di Lercara Friddi e cioè:

1. Che il fabbricato ed i manufatti per lo stoccaggio dei reflui non ricadono in aree di tutela di cui all'art. 94 del D.L. 152/2006 e D.P.R.S. 20/04/2012 (non trasmesso elaborato);
2. che i manufatti a tenuta stagna per lo stoccaggio dei reflui non ricadano in fasce di rispetto di condotte idriche (punto 2.42. e 2.3.2) dell'allegato 3 CITAI 04/02/1977;

3. Che la vasca di riserva idropotabile (10 mc) in calcestruzzo sia idonea a contenere acqua destinata al consumo umano ed a mantenere tali caratteristiche e qualora non sia coibentata termicamente oltre alla tettoia, tale funzione venga svolta dalla realizzazione di pareti laterali;
4. Che sul tratto di allaccio alla rete idrica comunale siano previsti un numero adeguato di pozzetti di ispezione al fine di verificare eventuali perdite e/o infiltrazioni di acque (allegato 3 C.I.T.A.I. 04/02/77 comma 2.3 e 2.4.2.; in ogni caso a prescindere dalla realizzazione con doppia tubazione si dovranno osservare le prescrizioni del punto 6.5.5 e/o punto 6.5.6. dell'allegato IV D.L. 81/2008;
5. Che le superfici finestrate in tutti i locali di lavorazione siano apribili e nei locali indicati con il n° 2 e 3A siano almeno 1/8 della superficie dei rispettivi pavimenti e non ne sia impedita l'apertura per la presenza del tramezzo divisorio tra locale 2 e 3A (discordanze dati metrici tab. 3 relazione tecnica-piante e prospetti);
6. Che la parete divisoria tra locale 2 e locale 3A sia a tutta altezza;
7. Che il cavidotto non interferisca con altri sottoservizi;
8. Che i pozzi per uso irriguo ubicati in terreni non meglio specificati non ricadano nell'area di stoccaggio dei reflui.

Si fanno salvi: a) Pareri in merito alle modalità di smaltimento dei reflui di competenza dell'U.T.C., b) Pareri inerenti norme antinfortunistiche, c) Pareri per eventuali emissioni in atmosfera, d) pareri per lo smaltimento dei rifiuti. Si fanno salvi altresì eventuali limitazioni delle varie linee del ciclo produttivo di competenza del SIAN in relazione alle dimensioni del fabbricato ed in relazione al procedimento di conservazione e confezionamento dei prodotti all'atto della Registrazione e controlli Ufficiali.

Si rimanda all'U.T.C. la verifica delle prescrizioni del D.P.C.M. 08/07/2008 e D.M. 29/05/2008. Si rimandano al tecnico progettista l'osservanza delle prescrizioni del D.L. /1/2008 e 106/2009 ai sensi dell'art. 22 del già citato D.L.81/2008.

F.3) La presente concessione, ai sensi dell'art. 36 comma 3 della L.R. 71/78 e ss.mm.ii. deve essere trascritta a spese della ditta nei registri immobiliari.

DISPONE

Che il presente provvedimento venga trasmesso/notificato alla ditta interessata e venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

AVVERTE

Che nei confronti del presente atto gli interessati possono proporre:

- Ricorso giurisdizionale al TAR Sicilia entro 60 giorni decorrenti dalla conoscenza del provvedimento, ovvero
- Ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni dalla stessa data.

Allegati:

1. Allegato 1 - Relazione tecnico-agronomica;
2. Allegato 2 - Elaborati cartografici;
3. Allegato 3 - Disegni tecnici fabbricato post-intervento
4. Allegato 4 - Disegni tecnici fabbricato ante-intervento

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to Arch. Francesca Milazzo

IL RESPONSABILE S.U.A.P.

F.to Dott. Domenico Mancuso